

Campione d'Italia**GLI INCASSI DEL CASINÒ
FANNO GOLA ALLA LEGA**

di CLAUDIO DEL FRATE

La Lega punta al «tesoretto» del Casinò di Campione d'Italia: con un'interrogazione parlamentare chiede che il piccolo comune non incassi più i 40 milioni fissi garantiti da una legge dello Stato. Il Carroccio vuole che quei soldi vengano divisi tra tutti gli azionisti della società, tra cui le province di Varese e Como, a guida leghista.

A PAGINA 7

Campione Il Carroccio vuole abolire i «privilegi» del Comune

La Lega punta sul Casinò La posta è di 40 milioni

«Quei proventi spettano a tutti». Ultimatum da Maroni

DAL NOSTRO INVIATO
CAMPIONE D'ITALIA — La Lega Nord va all'attacco del «forziere» del Casinò di Campione d'Italia e muove i suoi pezzi più pesanti: c'è una lettera del ministro degli Interni Maroni che intima al cda della casa da gioco di far entrare entro il 30 settembre nella compagine societaria anche la Provincia di Varese (a guida leghista); c'è il deputato del Carroccio Marco Reguzzoni che presenta un'interrogazione definendo «antistorici e ingiusti» i benefici accordati a Campione; e c'è infine il presidente della Provincia di Como (pure leghista) che appoggia la battaglia dei «cugini» di Varese.

«Polpa» di questa battaglia di fine estate sono i 40 milioni di euro che il municipio di Campione incassa ogni anno per legge grazie all'attività di tavoli verdi e slot machines; l'offensiva leghista punta a redistribuire quella quota tra tutti i soci del Casinò: province di Como e Varese, Camere di Commercio di Como e Lecco.

Il colpo più tagliente è stato sferrato da Marco Reguzzoni:

la sua interrogazione punta dritto a rimettere in discussione il «bonus» accordato al piccolo Comune che ospita la casa da gioco. «E' uno spreco che non ha alcun senso: 40 milioni concessi a un centro di 3000 abitanti sono fuori della storia. Tale privilegio aveva una logica quando la lira era debole rispetto al franco svizzero, ma con l'introduzione dell'euro il gap monetario non esiste più e il costo della vita si è riequilibrato. E' giunta l'ora che l'intero territorio che gravita sulla casa da gioco ne tragga beneficio».

Trasecola di fronte alla mossa del parlamentare Marita Piccaluga, sindaco campionese: «Senza polemica con nessuno, ma temo che Reguzzoni sia male informato. Quei soldi sono gli unici che riceviamo dallo Stato e con essi ci dobbiamo pagare servizi di cui normalmente un ente locale non si fa carico: la posta, gli insegnanti della scuola, le spese per l'ordine pubblico. Reguzzoni parla perché pensa che Varese sia pena-

lizzata? Veramente quella provincia ha già incassato dal Casinò negli anni passati 14 milioni di euro...»

La polemica va letta dunque come una guerra di campanile tra Como e Varese? Non si direbbe, visto che Leonardo Carioni, presidente della provincia lariana ma leghista, si allinea alle posizioni di Reguzzoni. «Di sicuro - dice - i 40 milioni concessi a Campione non hanno più senso. Si tratta di rimodulare i proventi tra tutti i soci della compagnia. E si tratta di riequilibrare anche le spese: per fare un esempio, il comune di Campione ha un centinaio di dipendenti, quello di Turate appena 27. E poi non ha senso che gli utili, in base al regolamento attuale, vadano in massima parte a Campione mentre le perdite siano divise tra tutti i soci».

La resa dei conti non sarà immediata, anche perché la ripartizione della «torta» del casinò è regolata da una legge dello Stato. Nel frattempo però il piccolo centro italiano in territorio svizzero deve vedersela con un altro elemento di

pressione che arriva niente meno che dal Viminale. A metà agosto Maroni ha ordinato di dare finalmente seguito al riassetto del consiglio di amministrazione della casa da gioco: da oltre 4 anni deve essere sancito l'ingresso ufficiale della Provincia di Varese, ma l'allargamento è sempre rimasto sulla carta. Anche in questo caso la mossa avrebbe un effetto chiaro e immediato: nella stanza dei bottoni Campione avrebbe meno peso decisionale, a vantaggio degli altri enti territoriali al cui governo c'è il Carroccio.

La lettera giunta dal Viminale dice che se l'ingresso di Varese non sarà cosa fatta entro il 30 settembre, verrà nominato un commissario. Il mosaico però appare di difficile costruzione: toccherebbe infatti alle Camere di Commercio di Lecco e Como cedere a Varese quote azionarie (un 2% a testa) mentre nel consiglio di amministrazione a far posto al nuovo arrivato sarà uno dei consiglieri nominato dal municipio di Campione.

Claudio Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81,1

I milioni di euro incassati dal Casinò di Campione tra il gennaio e l'agosto del 2009. I profitti sono in leggero regresso rispetto allo stesso periodo del 2008

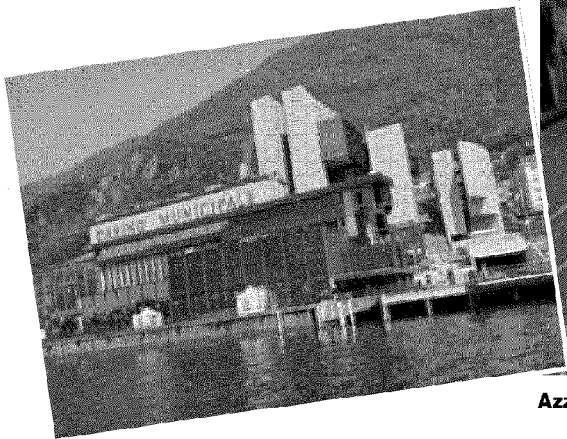
27%

La quota di mercato detenuta dalla casa da gioco in riva al lago di Lugano. Il suo volume d'affari, in Italia, è secondo solo a quello del casinò di Venezia

600

Le slot machines in funzione attualmente nel casinò di Campione d'Italia; ogni giorno vengono distribuiti premi per una media di 1 milione di euro





Azzardo La sede del Casinò progettata da Mario Botta (a sinistra) e uno dei tavoli

Hanno detto



Reguzzoni: «A Campione privilegi antistorici»



Carioni: «Utili a tutto il territorio interessato»



Piccaluga: «Ma lo Stato non ci versa un euro»